Ultima pagina, Francesca Marica: altri collages, una nota

La nuova serie "*C'è questa donna che parla, parla tanto*" nasce come evoluzione dei lavori risalenti al 2020 “*D'ailleurs c'est la fête*” e pone al centro della narrazione l’elemento femminile.

Vengono qui ospitati sei piccoli collage realizzati su carta bristol dove il bianco della pagina, il nero dell’acrilico e il rosso dello smalto creano una struttura che si fa elemento portante per volti e parole sempre al limite della reticenza.

Pur presentandosi le due serie in rapporto tra loro, al minimalismo e all’essenzialità dei lavori del 2020 - dove non c’era spazio per l’elemento figurativo e pochissimo spazio era riservato alla parola -; si contrappone la complessità dei nuovi che hanno deciso di aprirsi alla caoticità del mondo guardando le cose per come sono o per come accadono con il coraggio che è proprio della realtà delle cose. Alcuni dei versi usati in funzione didascalica (*Ciò che non vedo/ vedo meglio; Lasciatemi l’estasi – vita – da vulcano; Portatemi via tutto*) sono della poetessa Emily Dickinson nella traduzione italiana di Silvia Bre.

Francesca Marica, poeta e artista visiva, è nata a Torino e vive a Milano.

Tra gli ultimi suoi lavori in versi: *Concordanze e approssimazioni (2019), Ti scrivo da dove sono (2022)*. È presente nell’antologia *Babel, Stati di alterazione* a cura di Enzo Campi (2022) e nell’opera collettiva *Passaggi*, a cura di David Watkins e Luca Chiurchiù (in corso di pubblicazione).

- Marzo 2023, anno XX, numero 54
- Ranieri Teti

URL originale:
https://www.anteremedizioni.it/ultima_pagina_francesca_marica_altri_collages_una_nota

ANTEREM 2003 © Tutti i diritti riservati • info@anteremedizioni.it
via Zambelli, 15 • 37121 Verona, Italia
Cookie policy